

DELIBERA N. 151/11/CSP

ORDINE CONFORMATIVO ALLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA PER L'EFFETTIVO RISPETTO DELLA DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA SUI SERVIZI RADIOTELEVISIVI RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE POLITICA, MESSAGGI AUTOGESTITI E INFORMAZIONE DELLA CONCESSIONARIA PUBBLICA NONCHE' TRIBUNI RELATIVE ALLA CAMPAGNA PER I REFERENDUM POPOLARI INDETTI PER I GIORNI 12 E 13 GIUGNO 2011

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 3 giugno 2011;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera *b*), n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000;

VISTA la deliberazione 4 maggio 2011 adottata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante "*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune relative alla campagna per i referendum, popolari indetti per i giorni 12 e 13 giugno 2011*" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 104 del 6 maggio 2011 e, in particolare, gli articoli 5, 6, 7 e 10;

VISTA la delibera n. 281/11/CONS del 10 maggio 2011 con la quale è stato rivolto alla RAI un invito ad attenersi in tutti i programmi a contenuto informativo o di approfondimento al rigoroso rispetto dei principi in materia di corretta e imparziale informazione sui temi referendari come previsto nelle disposizioni approvate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi;

VISTA la delibera n. 129/11/CSP del 19 maggio con la quale è stato rivolto alla RAI un invito ad assicurare, nei trenta giorni precedenti le consultazioni referendarie una rilevante presenza degli argomenti oggetto dei referendum nei programmi di approfondimento a cominciare da quelli di maggior ascolto come prescritto dalle disposizioni attuative della legge n. 28 del 2000 approvate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

VISTA la delibera n. 142/11/CSP del 30 maggio 2011, notificata alla società in data 1° giugno 2011, con la quale, in riferimento alla collocazione dei messaggi autogestiti disposta dalla Concessionaria nel proprio palinsesto, questa'ultima è stata richiamata ad attuare una collocazione dei predetti messaggi idonea a garantire l'obiettivo del maggior ascolto stabilito dall'art. 6, comma 3, della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 4 maggio 2011, così come interpretata nella nota dell'Ufficio di Segreteria della Commissione stessa del 26 maggio 2011;

VISTO l'esposto pervenuto all'Autorità il 1° giugno 2011 (prot. 27805) a firma dei deputati Giulietti, Vita, Beltrandi, Evangelisti, Orlando, Napoli, Di Biagio, Nicco, Ghizzoni, Carra, Lusetti, Zaccaria, Realacci, De Biasi, Meta, Gentiloni e Pisticchio, con il quale è stata segnalata l'inadeguatezza del palinsesto organizzato dalla Rai per i programmi di comunicazione politica (tribune e messaggi autogestiti) ed, in particolare, la scelta di collocare i predetti messaggi autogestiti solo sull'emittente Rai Tre in orari di basso ascolto (ore 9.00), con contestuale richiesta di disporre, anche in via d'urgenza, spazi compensativi al fine di assicurare la conoscenza dei cittadini sui temi oggetto dei referendum;

VISTA la nota del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi dell'Autorità del 1° giugno 2011 (prot. 27864) con la quale sono state richieste alla concessionaria le osservazioni in merito all'esposto pervenuto nonché il dettaglio della programmazione di comunicazione politica e di informazione sinora trasmessa e quella prevista sino alla conclusione della campagna referendaria;

VISTA la nota trasmessa dalla concessionaria in pari data nella quale, oltre ad eccepire l'inammissibilità dell'esposto ai sensi dell'art. 10 della legge 28/2000, la Rai ha comunicato di essersi attenuta allo scrupoloso rispetto della normativa in vigore assicurando una corretta informazione sul referendum come emerge dai dati di monitoraggio allegati. Inoltre, con riferimento al palinsesto di comunicazione politica, la concessionaria ha fornito i seguenti dati:

- le tribune referendarie sono così articolate: settimana dal 23 al 27 maggio Rai Due dal lunedì al venerdì (ore 17.15 – 17.45); settimana dal 30 maggio al 3 giugno Rai Due dal lunedì al venerdì (ore 18.45 – 19.15) , ad eccezione del 2 giugno, in cui la tribuna è stata programmata dalle ore 17.10 alle ore 17.40 per esigenze legate alle manifestazioni per i 150 anni del'Unità d'Italia; settimana

- dal 6 al 10 maggio Rai Due dal lunedì al venerdì ore 18.45 – 19.15 e Rai Tre dal lunedì al venerdì ore 14.50 – 15.20;
- i messaggi autogestiti sono così articolati: Rai Tre dal 26 maggio al 2 giugno (esclusi sabati e domeniche) ore 9.00 – 9.12; Rai Due dal 3 al 10 giugno (esclusi sabati e domeniche) ore 19.15 – 19.27; Rai Uno dal 7 al 10 giugno ore 10.35 – 10.47
 - Gli spot informativi sui referendum sono così articolati: da giovedì 26 maggio al 10 giugno 6 passaggi per rete in tutte le fasce orarie; dal 12 maggio al 27 maggio 3 passaggi giornalieri su Rai 5, Rai Movie, Rai Premium e Rai Storia, incrementati a cinque dal 28 maggio.

RILEVATO, dal monitoraggio d'ufficio e dai dati forniti dalla Rai, che a seguito dell'invito rivolto alla concessionaria con la delibera n. 129/11/CSP, l'informazione sugli argomenti oggetto dei referendum non è stata incrementata in maniera uniforme su tutte le reti generaliste della concessionaria;

CONSIDERATO che la legge n. 28/00 stabilisce che la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti e di tribune elettorali è obbligatoria per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi stabilisce le modalità della loro trasmissione secondo i criteri stabiliti dalla legge ;

CONSIDERATO, che la deliberazione adottata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di vigilanza in data 4 maggio 2011 dispone al riguardo che le tribune referendarie sono trasmesse *“su tutte le reti generaliste diffuse in ambito nazionale, televisive e radiofoniche, nelle fasce orarie di maggior ascolto, preferibilmente prima o dopo i principali notiziari”* (art. 5, comma 5) e che la collocazione dei messaggi autogestiti nel palinsesto televisivo e radiofonico deve avvenire *“nelle fasce orarie di maggiore ascolto”*(art. 6, comma 3);

CONSIDERATO che la nuova collocazione individuata dalla concessionaria per i predetti messaggi autogestiti, ancorchè migliorativa rispetto a quella precedentemente disposta, non appare ancora idonea a garantire l'effettivo rispetto dell'articolo 6, comma 3, della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e che la programmazione delle tribune referendarie non garantisce l'effettivo rispetto del disposto dell'articolo 5, comma 5 della predetta deliberazione, in quanto non riguarda tutte le reti generaliste diffuse in ambito nazionale dalla concessionaria ;

RITENUTO, pertanto, di dover rivolgere alla Rai un ordine conformativo, anche in funzione compensativa rispetto alla precedente programmazione effettuata , affinché la medesima provveda a far data dal 4 giugno 2011:

- alla diffusione giornaliera (compresi sabato e domenica) dei messaggi autogestiti su tutte le tre reti generaliste assicurando, a rotazione per ciascuna giornata, la collocazione dei medesimi su una delle reti nella fascia di maggior ascolto (18,30-22,30);
- alla diffusione di tribune referendarie su tutte le tre reti generaliste , assicurando a rotazione, almeno su una rete al giorno, la trasmissione nella fascia di maggior ascolto;
- a garantire una rilevante presenza degli argomenti oggetto dei referendum nei telegiornali e nelle trasmissioni informative di maggior ascolto di tutte le tre reti generaliste;

RITENUTA la necessità di monitorare il corretto adempimento da parte della RAI dell'ordine conformativo impartito , con riserva di applicare le sanzioni previste dall'articolo 1, comma 31, della legge n. 249/97 in caso di mancata ottemperanza, anche ai sensi dell'articolo 5, comma 8, della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

UDITA la relazione del Commissario Michele Lauria , relatore ai sensi dell'articolo 29 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

ORDINA

Alla società RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. di provvedere a far data dal 4 giugno 2011:

- alla diffusione giornaliera (compresi sabato e domenica) dei messaggi autogestiti su tutte le tre reti generaliste assicurando, a rotazione per ciascuna giornata, la collocazione dei medesimi su una delle reti nella fascia di maggior ascolto (18,30-22,30);
- alla diffusione di tribune referendarie su tutte le tre reti generaliste , assicurando a rotazione, almeno su una rete al giorno, la trasmissione nella fascia di maggior ascolto;
- a garantire una rilevante presenza degli argomenti oggetto dei referendum nei telegiornali e nelle trasmissioni informative di maggior ascolto di tutte le tre reti generaliste;

Nell'esercizio della sua funzione di vigilanza l'Autorità verifica l'osservanza del presente ordine attraverso il monitoraggio della programmazione e, in caso di inottemperanza applica le sanzioni previste dall'articolo 1, comma 31, della legge n. 249/97 .

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza sui servizi radiotelevisivi.

Roma, 3 giugno 2011

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola